



Cronache Parrocchiali

DI
ALBESÈ CON CASSANO



FEBBRAIO 1955

NUMERO 2

CRONACHE ALBESINE: *impressioni*

Il non dovere sempre rivolgermi a voi con serietà quasi cattedrattica mi invoglia più che mai ad affidare le mie impressioni nei riguardi della cronaca parrocchiale.

Sono del parere che le impressioni, di solito, sono le più esatte nei confronti della verità, come le intuizioni, anche se poi un lavoro riflesso della mente le può organizzare ed ampliare in un sistema di deduzioni quasi logiche. Se avessi fatto il fotografo certo avrei scattato soltanto delle istantanee per poter fissare nella sua forza nativa il momento che passa.

Voi direte che questo è più di un preambolo. Pazienza! E' la forza dell'abitudine! A proposito avete mai pensato alla forza delle abitudini... anche di quelle buone? E' poderosa.

Ora vediamo i fatti di cronaca.

S. ANTONIO.

Sono rimasto meravigliato della partecipazione degli uomini a questa festa: bravi uomini, però, sentite, occorre proprio essere spinti da un interesse materiale per vincere la pigrizia e partecipare alle funzioni?

Quest'anno, al dire di tutti, la benedizione degli animali e degli automezzi (chissà perché: forse perché la loro forza è espressa in ...cavalli) è stata guastata dall'afra epizootica, altrimenti, mi assicurano, che avrei sentito un concerto da banda reggimentale o avrei visto una mezza fiera.

Gli uomini hanno fatto la loro offerta della candelata, la quale ha fruttato per le necessità della chiesa lire 12.000.

S. SEBASTIANO.

Poveretto! Doveva essere onorato dai giovani della Parrocchia: chi li ha visti? Avrebbe faticato anche Diogene, con il famoso lanternino, se si fosse messo a cercarli! A salvare l'onore della categoria ce n'erano quattro o cinque. Cari giovani! Va bene dormire,

ma il sonno così pesante assomiglia alla... morte. Non è che non mi renda conto di certe difficoltà, ma è la mancanza di sforzo, da parte di chi potrebbe, che mi impressiona.

Eppure, voi giovani, siete gli individui che più vi sento vicini al cuore e che mi riportate, istintivamente, agli anni felici della mia prima gioventù... sì, perché ora volo verso la seconda.

L'inizio del mese di febbraio è stato esplosivo. Molto frequentate le feste della Purificazione della Madonna e la festa di S. Biagio. Un ricordo particolare lo voglio dedicare alla festa di

S. AGATA.

Devo lodare le donne per l'impegno dimostrato nel frequentare il triduo, anche se la voce del predicatore era molto nota. Buona è stata la frequenza ai Santi Sacramenti, ma forse (ho sempre qualche dubbio) tale fatto si spiega con la felice coincidenza del primo venerdì del mese. Permettetemi una digressione. Sono contento dell'impegno con il quale molti prendono a cuore la pratica della Comunione Riparatrice.

Alla S. Messa (quasi un pontificale) c'è stata l'offerta della cera ed, anche in questo, le donne non smentirono la loro fama.

Vi rendo nota la cifra raccolta per la festa 39.500 lire di cui 15.000 per l'offerta della candelata. Ora però, care donne, non montate in superbia!

S. AGNESE.

Le giovani hanno fatto del loro meglio, anche se non tutte hanno saputo superare l'indolenza nel frequentare il triduo. Forse sarebbe meglio solennizzare la Santa in altra epoca. E' un'idea che mi è nata constatando il vento gelido che spirava e che, senza dubbio, intimorì tante giovani. Le idee hanno bisogno di maturare e lasciamo che maturino... tanto c'è tutto il caldo ed il sole della ventura estate.

A proposito, non vi sembra che siano scomparse alcune stagioni? L'inverno è relativo... l'estate anche... e la primavera... Ma! Segno dei tempi: anche molte coscienze sono scomparse o sono relative. E dalli con quella benedetta malattia di uscire dal seminato.

Lodo la serietà, quasi totale, con cui le giovani hanno celebrato la loro festa: speriamo che il ricordo duri nei loro cuori e li mantenga nella vera gioia.

L'offerta fatta dalle giovani è stata di lire 8.900.

Contemporaneamente alla festa di S. Agnese c'è stata la giornata dell'Azione Cattolica.

Gli iscritti delle Associazioni hanno poi ricevuto... molto in ritardo le tessere, che furono distribuite con una piccola funzioncina nella

chiesetta di S. Pietro. La Madonna di S. Pietro avrà certo ascoltate le suppliche degli associati, e li aiuterà nello sforzo di corrispondere alle aspettative della Chiesa.

Ho anticipato la cronaca della prima metà del mese di febbraio perchè volevo vincere una pigrizia innata: quella di scrivere.

Credo che questo fatto non debba influire nelle prossime variazioni del tempo!

Conchiudo sicuro di non aver rubato il lar- do alla gatta... cioè a Barbariccia, il quale, benchè lontano, (veramente i diavoli sono sempre vicini) ha inviato una nota per mezzo di un suo rappresentante.

Vi saluto tutti.

il vostro Parroco.

COME LA VEDE UNO DI FUORI

Barbariccia, per scusarsi di non poter scrivere, ci manda in visione questa lettera che pubblichiamo tale e quale.

Caro Barbariccia,

sento con dispiacere che dopo la mia partenza da Albese, dove ho goduto la tua gentile ospitalità, della quale ancora ti ringrazio, sei stato colto da un potente raffreddore. Non dubito però che il letto, nonchè zucchero e grappa nel latte bollente che ti saranno stati suggeriti dal bravo Dott. Somaini, ti rimetteranno presto in gamba come prima ed io te ne faccio l'augurio più vivo.

Conservo un carissimo ricordo di Albese con Cassano, della sua popolazione, un poco rude ma tanto ospitale e di cuore, della Chiesa e delle belle funzioni che vi si svolgono e che ispirano.

Qui da noi gli abitanti sono cortesi, attivi risparmiatori, ma molto parchi di vita perchè non hanno quei redditi di industrie e di campagne che avete voi, così che devono accontentarsi di ben poco. Come massa purtroppo non sono molto devoti, ma quei non molti che vanno in Chiesa sono puntualissimi e ci stanno con una comprensione ed una pietà esemplare e sentita.

Quanto a bellezza di Chiesa qui non la cediamo a voi; però bisogna che ti dica che quello che ci fa molto superiori a voi è prima di tutto un bellissimo Crocifisso che campeggia sopra l'Altar maggiore. E' un Crocifisso di stile, di pregio e di epoca uguale al vostro, pure all'altare maggiore, un pò più grande. Ma ciò che rende il nostro solenne, più immediatamente accessibile alla nostra pietà e ne fa risaltare la tormentata bellezza è il fatto che è affisso ad una Croce liscia, nuda, non elaborata come la vostra, che mi piace proprio poco per non dire affatto. E scuserà la mia franchezza.

Secondariamente il nostro campanile, se non è imponente come il vostro, ha il pregio di un bell'orologio (luminoso di notte), con le

sue brave due sfere che anche un bambino può capire che ore sono; suona le ore e i quarti e va regolarmente, così che non c'è caso di perdere treni, corriere e filovie. Non dico il tram, perchè di un tramvai come il vostro qui se ne è perso perfino il ricordo; e per me è stato una delle sette meraviglie briantee.

Ciascuno può controllare il proprio orologio su quello del nostro campanile e non c'è pericolo che i fedeli crollino le spalle e dicano: « Tanto c'è tempo perchè ieri l'orologio ritardava di un quarto d'ora per cui oggi l'hanno spinto avanti di almeno dieci minuti sull'ora giusta » e così arrivano in Chiesa eterni ritardatari. Possibile che un paese così progredito come il vostro, che ha perfino tanto di segnale luminoso al crocicchio, non sia capace di provvedere un orologio da campanile moderno? E' la Chiesa?; è il Comune? Io non so. Ma rivolgo a me stesso un vivo augurio (anche per non fare brutta figura quando verrò a Messa costì), che tu mi inviti ad Albese per partecipare, si capisce, ad una bella festa: l'inaugurazione dell'orologio nuovo!

E spero sarà presto.

Perciò ti dico un arrivederci di cuore e ti raccomando di salutarmi tutti quelli di Albese e di Cassano. Stammi bene.

Tuo aff.mo cugino

A. Z. Rampin.

ANAGRAFE PARROCCHIALE.

Battesimi: « Voi che siete rinati per il Battesimo camminate per una via nuova ».

1. Zappa Patrizia di Dino.

Morti: « Beati i morti che dormono nel Signore ».

1. Trezzi Rosalinda Ernesta a. 79 — 2. Ciceri Carlo a. 68 — 3. Luisetti Francesco Antonio a. 62 — 4. Vidini Battista, mesi 18 — 5. Del Miglio Aldo a. 65.